

«Comete» mozartiane

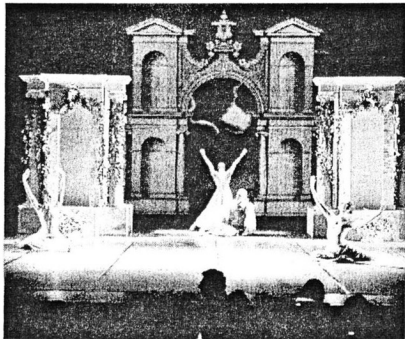
Riuscito melange tra teatro, danza e musica

di MARCO RUSSO

ROVERETO - Il concerto dell'altra sera a Rovereto presso l'Auditorium Melotti ha presentato una delle novità più attese del Festival Mozart: abbandonata la sola proposta concertistica, e le consuete conferenze, che sempre hanno accompagnato l'appuntamento roveretano, dopo le contaminazioni jazzistiche di Timna Brauer, le proiezioni di Luzzati e le incursioni con voce recitante di Zucchelli e Foà, è toccato questa volta ad un vero e proprio pezzo da teatro, in cui la musica del salisburghese è servita da contorno sonoro.

"Comete", su soggetto di Giuseppe Calliari, si è presentato infatti come un testo autonomo, che coglie il pretesto della realizzazione dell'orto botanico di Pavia per esporre alcuni dei tratti più caratteristici della cultura settecentesca e della sua tendenza all'ordine ed alla trascendenza.

La lettura, ottimamente interpretata da Paolo Valerio,



Un momento dello spettacolo «Comete»

sempre puntuale e preciso nella scansione, è scorsa fluida ed accompagnata da una semplice, ma funzionale, scenografia ed una adeguata coreografia a cura della Compagnia Danza Viva di Rovereto. Le mu-

siche utilizzate hanno spazionato da brani preesistenti di Mozart (Concerto per pianoforte ed archi K 413, Quartetto K 156 e K 285) ed Haydn (Kaiser Quartett) e sono stati impreziositi da alcuni interventi di

Riccardo Giavina, che ha elaborato alcuni temi mozartiani in chiave moderna, partendo dal Blues sino alla Bossanova.

La commistione fra classico e moderno, a prima vista assai stridente, è persa invece assai funzionale dal punto di vista teatrale e, oltre alla qualità intrinseca delle elaborazioni, ha mostrato una forte specificità narrativa che ha giovato molto all'intera serata.

Il gruppo strumentale "Lagarian Ensemble" in fine è sempre parso all'altezza della situazione, mostrando una solida tecnica espressiva ed una adeguata dutilità nella grande distanza stilistica dei brani presentati.

La serata è dunque scorsa leggera, nonostante l'ora e mezza abbondante senza interruzioni, ed è risultata assai gradita a tutto il pubblico presente a testimonianza di come la ricerca di nuove strade espressive ed organizzative conduca spesso a risultati di rilievo pur mantenendo una forte continuità con il modello della tradizione.